

Ogni individuo è un'incarnazione di Dio
che È la Reale Identità di ogni essere umano.

Ogni individuo è
figlio (come individuo) di Se Stesso (come Dio) e
Padre (come Dio) di se stesso (come individuo).

Essere l'incarnazione di Dio non è esclusivo a qualcuno
che è definito o si autodefinisce eletto,
ma è un fatto del tutto naturale ed insito
in ogni concepimento umano.

K
a
r
m
a

e

i
n
c
a
r
n
a
z
i
o
n
e

A
n
d
r
e
a

P
a
n
g
o
s

Andrea Pangos

Karma e incarnazione



Andrea Pangos
Editore

ISBN 88-88914-04-8



9 788888 914046



Collana Alla Ricerca della Reale Identità

12,50 €

Gli argomenti di questo libro sono
trattati durante i corsi di Andrea Pangos:

- 1) **Alla Ricerca della Reale Identità** - metodo completo per maturare la Consapevolezza integrale, integrando la capacità di Amare in ogni aspetto della vita.
- 2) **Essere Amore** - corso per consapevolizzare l'Amore in se stessi e ScoprirSi Sua Origine.
- 3) **Trasformare i sensi di colpa in Amore e il rancore in Perdono.**
- 4) **Trattamenti spirituali - energetici.**

Per maggiori informazioni:
www.andreapangos.it

**Chi è interessato a partecipare ai corsi
oppure a organizzarli (ospitarli)
scriva a
andreapangos@gmail.com**

Karma e incarnazione

**Vuoi avere la collana completa (11 libri)
di Andrea Pangos Edizioni
a soli 35,00 EUR?**

**Scopri come su
www.andreapangos.it**

- 1) Il Cavaliere delle Energie
- 2) Eternamente Qua
- 3) Guarire con le Energie
- 4) La maturazione della Coscienza
- 5) La Coscienza Matura
- 6) Essere
- 7) L'Esistenza Senzatempo
- 8) Divenire
- 9) Karma e incarnazione
- 10) Amare
- 11) Realtà e Amore

© Copyright 2006 Andrea Pangos Editore

www.andreapangos.it
andreapangos@gmail.com

Prima edizione:
luglio 2006

ISBN 88-88914-04-8

Gli argomenti esposti in questo libro sono
trattati anche durante i corsi di meditazione
Alla Ricerca della Reale Identità - Realizzare Sé

Finito di stampare nel mese di aprile 2009
presso D.P. Digital Point S.r.l. - Ponte Felcino (PG)
Stampato in Italia - Printed in Italy

Brani tratti dal libro **Karma e incarnazione**

(il testo seguente rappresenta circa il 10%
del contenuto totale del libro)

Andrea Pangos



Andrea Pangos
Editore

Roma 2006

SOMMARIO

INTRODUZIONE.....

KARMA E INCARNAZIONE.....

1. LA NATURA TRINA.....

1.1. LA REALE IDENTITÀ.....

1.2. LA COSCIENZA INFINITA.....

1.3. LA MENTE.....

2. SUSSISTERE ED ESSERE.....

2.1. SUSSISTERE PIENAMENTE.....

2.2. ESSERE PIENAMENTE.....

3. L'INCARNAZIONE.....

3.1. L'INCARNAZIONE COLLETTIVA.....

3.2 L'INCARNAZIONE INDIVIDUALE.....

3.2.1. CONCEPIMENTO DELL'EMBRIONE E INCARNAZIONE DI DIO.....

3.2.2. LA REALE IDENTITÀ E LA COSCIENZA NON ENTRANO NEL CORPO.....

3.2.3. L'ANIMA NON È PRIGIONIERA DEL CORPO.....

3.2.4 L'ANIMA E IL RICORDO DELL'ORIGINE DIVINA.....

4. LA (PRESUNTA) REINCARNAZIONE.....

4.1 LA REALE IDENTITÀ NON SI REINCARNA.....

4.2 LA COSCIENZA INFINITA NON SI REINCARNA.....

4.3 LA COSCIENZA INDIVIDUALE NON SI REINCARNA.....

4.3.1 LA COSCIENZA INDIVIDUALE È UGUALE ALLA COSCIENZA INFINITA.....

4.3.2. LA COSCIENZA INDIVIDUALE DOPO LA MORTE.....

4.3.3. LA COSCIENZA È UNA.....

4.4 LA MENTE NON SI REINCARNA.....

4.4.1. POSSESSIONE ED ESORCISMO.....

4.4.2. LE ENERGIE E LE VIBRAZIONI NON SONO LO SPIRITO.....

4.4.3 SORTE DELLA STRUTTURA ENERGETICA POST MORTEM.....

4.5. INCARNAZIONI INDIVIDUALI NELL'INCARNAZIONE COLLETTIVA.....

5. LA COSIDDETTA VITA DOPO LA MORTE.....

5.1 LE PREGHIERE PER I "DEFUNTI".....

5.2. INFERNO, PURGATORIO E PARADISO.....

5.3. COMUNICARE CON I "DEFUNTI".....

5.4 APPARIZIONI DI “DEFUNTI”.....	
5.5. COMUNICARE CON I DIVENUTI DEL TUTTO.....	
5.6. LA COSIDDETTA REVISIONE DELLA VITA.....	

6.DISCERNERE LA REALTÀ DAL SUO ESPRIMERSI.....

6.1. “NESSUNO NASCE” E “NESSUNO MUORE”.....	
6.1.1. LA REALE IDENTITÀ NON NASCE, NON VIVE, NON MUORE.....	
6.1.2. LA COSCIENZA NON NASCE, NON VIVE, NON MUORE.....	
6.1.3. LA MENTE NASCE E MUORE.....	
6.1.4 LA VITA VIVE SE STESSA.....	
6.2 DISCERNERE PER RESUSCITARE.....	
6.3. LA VITA È IRREALE.....	
6.4. REALMENTE E VERAMENTE.....	

7. NOCIVITÀ DELLE TEORIE SULLA (PRESUNTA) REINCARNAZIONE.....

7.1 ATTACCAMENTO ALL'IO E ALLA VITA.....	
7.2 LA (PRESUNTA) TRASMIGRAZIONE DELL'ANIMA.....	
7.2.1 I COSIDDETTI LIVELLI EVOLUTIVI DELL'ANIMA.....	
7.2.2 PRINCIPIO DEGLI OPPOSTI E PRINCIPIO DI CONTINUITÀ.....	
7.2.3. LIBERARSI DAL “CICLO DI RINASCITE”.....	
7.3. ILLUMINARSI IN UNA (PRESUNTA) VITA FUTURA.....	
7.3.1. ILLUMINATO, ILLUMINARSI ED ILLUMINAZIONE.....	
7.4. ATTACCAMENTO AI FRUTTI DELL'AZIONE ED AI CONCETTI DI BENE E DI MALE.....	
7.5. REINCARNAZIONE E MANIPOLAZIONE.....	

8. LE PRESUNTE VITE PRECEDENTI.....

8.1. TU NELLE VITE PRECEDENTI SEI STATO... ..	
8.2 ESSERE PIENAMENTE E COMPRENDERE.....	
8.2.1 ALCUNE CAUSE DI ERRORI NEGLI INSEGNAMENTI.....	
8.3. I COSIDDETTI RICORDI DELLE PRESUNTE VITE PRECEDENTI.....	
8.3.1. PRIMO GENERE: INFLUSSO DEI DIVENUTI DEL TUTTO.....	
8.3.1.1 LA COSIDDETTA REINCARNAZIONE DI UN DALAI LAMA.....	
8.3.1.2 INFLUSSO DI COSCIENZE MATURATE “NON UMANE”.....	
8.3.2. SECONDO GENERE: “DATI” DELLA COSCIENZA INFINITA.....	
8.3.2.1. CONSAPEVOLIZZAZIONE DI INTELLIGENZE COSMICHE.....	
8.3.3. TERZO GENERE: IL COLLEGAMENTO ALLE STRUTTURE ENERGETICHE.....	
8.3.4 QUARTO GENERE: L'ASPETTO TERAPEUTICO.....	

9. IL KARMA.....

9.1 IL KARMA INFINITO ED IL KARMA INDIVIDUALE.....	
--	--

9.2 IL KARMA È INCOMPRESIBILE (ALLA MENTE).....	
9.3 IL KARMA E LA LEGGE DI CAUSA E DI CONSEGUENZA.....	
9.4 IL C.D. KARMA POSITIVO E IL C.D. KARMA NEGATIVO.....	
9.5 GLI OSTACOLI PER L'ESPRIMERSI DEL KARMA.....	
9.6 IL KARMA E LA SOFFERENZA.....	
9.7 IL KARMA E LE MALATTIE.....	
9.8 IL KARMA ED IL LIBERO ARBITRIO.....	
9.9 IL CONCETTO DI DEBITO KARMICO.....	
9.10 IL CONCETTO DI COPPIA KARMICA.....	
9.11. ASTROLOGIA KARMICA.....	

CONCLUSIONE.....

MEDITAZIONI.....

1. LA TECNICA DI MEDITAZIONE.....	
1.1. RIVOLGERSI ALLA REALE IDENTITÀ.....	
1.2. ABBANDONARE LA MENTE.....	
1.3 INVOCARE E MANIFESTARE LA GRAZIA DIVINA.....	
1.4 CONSAPEVOLIZZARE I PROCESSI.....	
2. LE FASI DELLA MEDITAZIONE.....	
3. MEDITAZIONE PER CONOSCERE L'INCARNAZIONE.....	
3.1 FUNZIONI DELLE SINGOLE RICHIESTE DELLA MEDITAZIONE PER CONOSCERE L'INCARNAZIONE.....	
4. MEDITAZIONE PER CONOSCERE IL KARMA.....	
4.1. FUNZIONI DELLE SINGOLE RICHIESTE DELLA MEDITAZIONE PER CONOSCERE IL KARMA	
5. LA RIPROGRAMMAZIONE DEL KARMA.....	
5.1. RIPROGRAMMAZIONE DEL KARMA SPECIFICO.....	
5.2 RIPROGRAMMAZIONE DELLE CAUSE KARMICHE.....	
6. LA MEDITAZIONE TRINA.....	
7. MATURARE LA CAPACITÀ DI RIPROGRAMMARE IL KARMA.....	
8. MIGLIORARE LA COMUNICAZIONE CON I DIVENUTI DEL TUTTO...	

I DIVENUTI DEL TUTTO.....

ELENCO DI DIVENUTI DEL TUTTO.....	
-----------------------------------	--

INDICE DEI CONCETTI.....

BRANI TRATTI DAL LIBRO KARMA E INCARNAZIONE

(il testo seguente rappresenta circa il 10%
del contenuto totale del libro)

L'uomo non è diviso da Dio (Assoluto, Realtà). Sono i concetti di bassa qualità riguardo all'uomo e a Dio a concorrere al potenziamento dell'abbaglio che l'uomo sia diviso da Dio.

La Coscienza Infinita è l'aspetto primario dell'esprimersi della Reale Identità.

La Coscienza Infinita non è Dio (Reale Identità, Sé, Assoluto, Realtà) e non è nemmeno un aspetto della mente. Identificare la Coscienza con Dio oppure con la mente, è uno degli errori fondamentali che si possono fare nella Ricerca della Reale Identità.

La mente è una manifestazione della Coscienza e si compone di: vibrazioni, energie e materia. I cinque aspetti fondamentali della mente sono: il corpo fisico¹, le strutture vibratorio - energetiche (tra cui: l'aura, il Corpo Illuminato, l'Anima, i chakra, i canali nadi...), la percezione, l'attività emotiva e l'attività intellettuale.

Dalla prospettiva della Coscienza Infinita, la funzione sostanziale della mente è rendere possibile l'individuazione (individualizzazione) della Coscienza Infinita. Dalla prospettiva dell'individuo invece, la funzione primaria della mente è rendere possibile il Divenire, attraverso l'autoriconoscersi della mente e della Coscienza.

¹ Il corpo fisico è un aspetto della mente anche perché appare nella percezione come conseguenza del percepire le vibrazioni del corpo fisico, le quali sono la "matrice vibrazionale" del corpo fisico.

La mente è l'unico elemento effettivamente individuale e "appartene" unicamente al singolo. La Reale Identità e la Coscienza sono invece uniche per tutti gli esseri umani.

La Reale Identità È Una.

La Coscienza è una.

Le menti sono tante quanti sono gli esseri umani.

L'Essere pienamente è lo stato naturale di ogni essere umano, ma a causa della mente non Quieta (non Consapevolizzata) l'individuo non è in questo stato.

L'incarnazione ha due aspetti:

- l'incarnazione collettiva e
- l'incarnazione individuale.

Il soggetto che si incarna è sempre la Reale Identità e si incarna sempre attraverso la Coscienza e la mente.

L'incarnazione collettiva è l'esprimersi della Reale Identità attraverso l'umanità nel suo complesso. L'incarnazione collettiva consiste nell'incarnazione della Reale Identità attraverso la Coscienza Infinita e tutte le singole menti.

L'incarnazione individuale è l'esprimersi della Reale Identità attraverso un singolo individuo - attraverso una singola Coscienza individuale (un processo d'individuazione della Coscienza) ed una singola mente.

Il concepimento di ogni embrione umano rappresenta quindi anche l'inizio di una nuova incarnazione di Dio (Reale Identità, Sé, Assoluto, Realtà). *Concepimento dell'embrione umano* significa dunque anche *inizio di una nuova incarnazione di Dio.*

Ogni individuo è l'incarnazione di Dio ed è figlio (come individualità) di Dio. Ogni essere umano è figlio (come individualità) di Se Stesso (come Dio, Reale Identità) e Padre (come Dio, Reale Identità) di se stesso (come individualità).

Essere l'incarnazione di Dio non è esclusivo a qualcuno che è definito o si autodefinisce come eletto, ma è un fatto del tutto naturale ed insito in ogni concepimento umano.

L'unica effettiva missione, se proprio si vuole definirla così, di ogni essere umano è: Divenire del tutto.

Consacrando pienamente la mente a Dio, vale a dire volgendo le azioni, le emozioni ed i pensieri "verso" la Reale Identità si trascende ogni destino ovvero ogni predestinazione ostacolante il Divenire, facendo emergere l' "infinito" potenziale insito nella propria Natura Trina.

Nell'incarnarsi, la Reale Identità e la Coscienza (Infinita/individuale) non entrano nel corpo fisico, ma si manifestano anche attraverso il corpo fisico, il quale è il risultato del condensarsi di alcune vibrazioni prodotte dalla Coscienza individuale in energie dell'individuo e del condensarsi di alcune tra queste energie in corpo fisico.

Comprendere questo è molto utile altrimenti il termine incarnazione può indurre a pensare erroneamente che la Coscienza "entri" nella carne. La Reale Identità e la Coscienza non entrano nemmeno nel tempo e nello spazio. La Coscienza scaturisce dalla Reale Identità e "poi" i processi della Coscienza si manifestano come mente, mentre il tempo e lo spazio sono elementi della mente.

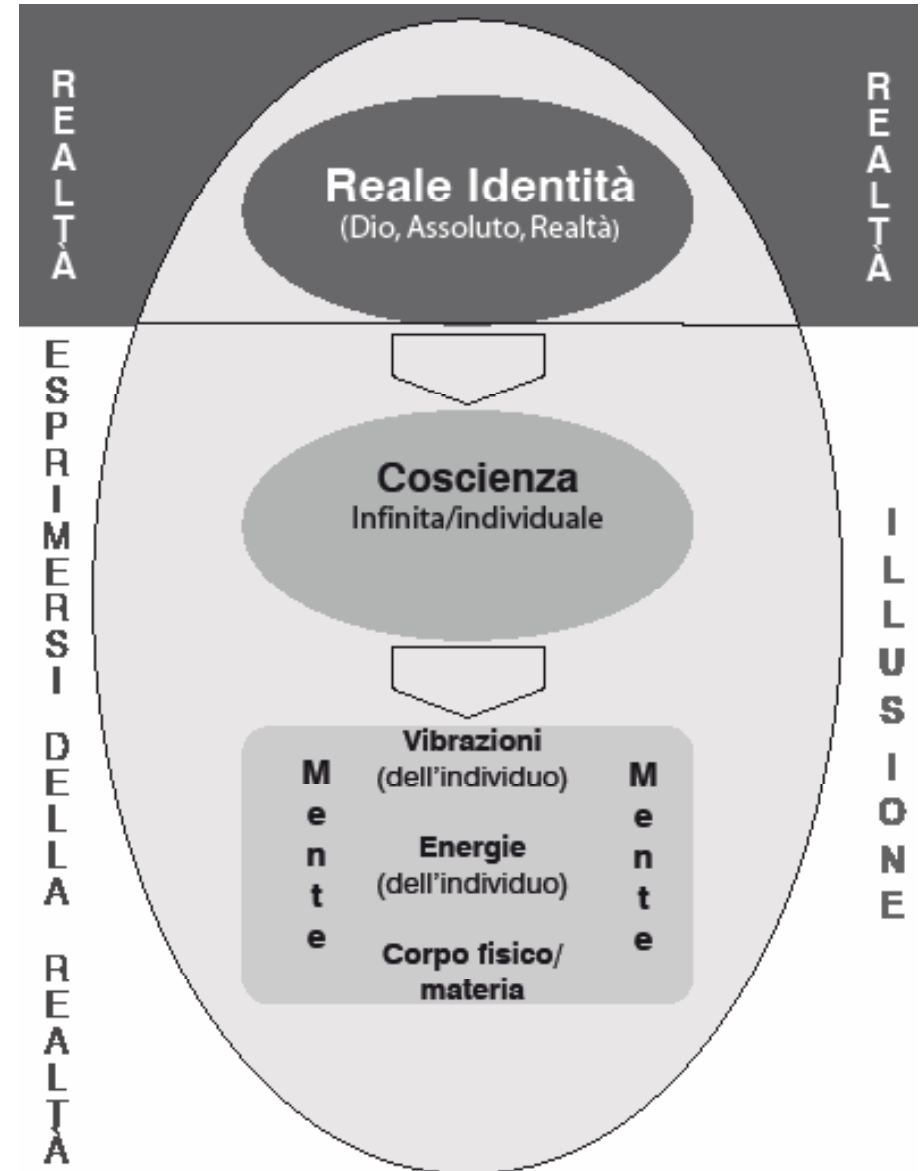
L'affermazione: *alla mia Anima (Coscienza) il corpo sta molto stretto, non ne posso più di questa vita, il mondo non fa per me*, potrebbe tra l'altro essere percepita come "molto spirituale". Questo perché denotante un presunto tendere allo Spirito e un rifuggire dalla (da qualcuno erroneamente definita vile/impura) materia, il che potrebbe far erroneamente credere che chi la esprime sia molto maturo spiritualmente. Di solito denota invece un basso grado di maturità spirituale di chi la esprime e la sua tendenza a fuggire dalle vicissitudini quotidiane.

Maturare spiritualmente significa anche affrontare con sempre maggior coraggio, lucidità, decisione e qualità gli impegni quotidiani. D'altro canto invece, lamentarsi del mondo è pure un sintomo del non aver compreso che il mondo appare nella propria mente e che la qualità del percepire il mondo è determinata dalla qualità della propria mente.

La mente imperfetta, cioè la mente inquieta, percepisce ed interpreta il mondo come imperfetto, mentre la mente perfetta ovvero quieta percepisce ed interpreta il mondo come perfetto.

La Coscienza non è mai prigioniera né del corpo né di altro. La Coscienza è "sempre Libera", più precisamente la Coscienza è "di là" della dicotomia libertà - prigionia che è esclusiva alla mente.

È sempre e soltanto la mente ad essere prigioniera di se stessa. Più precisamente, alcuni aspetti della mente hanno la sensazione di essere prigionieri di altri aspetti della mente, nella maggior parte dei casi ignari che si tratta della mente che abbaglia/imprigiona se stessa.



Raffigurazione schematica dell'incarnazione individuale

Il concetto di Coscienza (Anima) intrappolata nel corpo fisico, può talvolta denotare anche un atteggiamento piuttosto ostile verso il corpo fisico, come se si trattasse di un qualcosa di superfluo o addirittura di ingombrante e negativo. Il corpo fisico umano è invece indispensabile per l'individuarsi della Coscienza. Individuarsi che avviene esclusivamente attraverso l'individualità umana di cui il corpo fisico è un aspetto.

Assieme al termine incarnazione è spesso utilizzato il termine reincarnazione, il quale è di solito una concausa di molte incomprensioni relative al fenomeno incarnazione. Il termine reincarnazione è fuorviante perché affinché ci sia la reincarnazione deve esserci un soggetto (entità) che prima si è incarnato, poi "disincarnato" e poi incarnato nuovamente, vale a dire reincarnato. **In effetti, però, non c'è alcun soggetto (entità) che si reincarna.**

La Reale Identità non si reincarna.

La Coscienza Infinita non si reincarna.

La Coscienza individuale non si reincarna.

La mente non si reincarna e non si reincarnano nemmeno i suoi singoli aspetti (identità immaginata, corpo fisico, Anima, aura, Corpo Illuminato, corpo fisico, energia vitale, forme pensiero, forme emozione...).

La Reale Identità È Una (Dio È Uno) e Immutabile e dunque non ci possono essere reincarnazioni della Reale Identità. Ogni incarnazione individuale è, in effetti, un aspetto dell'incarnazione della Reale Identità attraverso la Coscienza Infinita, ma non si tratta certo della Reale Identità divisa in tanti elementi quanti sono le individualità. **La Reale Identità È Una ed indivisibile.**

Inoltre, dalla "prospettiva" della Reale Identità e del Suo Sussistere non c'è alcun esprimersi della stessa Reale Identità. La manifestazione della Reale Identità esiste soltanto dalla prospettiva della stessa manifestazione.

L'incarnazione collettiva e tutte le incarnazioni individuali sono illusioni che avvengono sulla relazione Coscienza Infinita – vibrazioni - energie - materia. Ogni incarnazione individuale è un'illusione nell'ambito dell'illusione dell'incarnazione collettiva.

La Coscienza Infinita si è incarnata una volta soltanto, attraverso, diciamo così, il "primo essere umano" e da allora è costantemente incarnata attraverso tutto il genere umano, più precisamente attraverso tutte le menti.

La Coscienza Infinita non si reincarna, ma è costantemente incarnata tramite l'incarnazione collettiva, nell'ambito della quale avvengono le incarnazioni individuali.

La Coscienza individuale non si reincarna. Ogni Coscienza individuale si incarna una volta soltanto. L'incarnazione individuale è sempre la prima ed unica incarnazione di una Coscienza individuale. Ogni Coscienza individuale rappresenta l'evoluzione dei processi della Coscienza Infinita e quindi dell'umanità nel suo complesso, ma non è in nessun caso l'evoluzione/continuazione diretta di una Coscienza individuale "precedente".

Le caratteristiche di una Coscienza individuale non passano mai "direttamente" ad un'altra Coscienza individuale, perlomeno non in modo tale e così rilevante da rendere una Coscienza individuale "l'evoluzione diretta" di una "precedente" Coscienza individuale.

Tra l'altro, siccome la Coscienza è un processo atemporale, nessuna Coscienza individuale può essere una conseguenza temporale di altre Coscienze individuali. Non ci sono Coscienze individuali che continuano la "storia temporale e la storia in generale" di una Coscienza individuale "precedente".

Soltanto dalla prospettiva temporale (della mente) sembra che la Coscienza individuale di qualcuno “vissuto” nel XVII secolo fosse esistita dopo la Coscienza individuale di qualcuno “vissuto” nel X secolo. Essendo atemporali, tutte le Coscienze individuali esistono simultaneamente “di là” del tempo e dello spazio.

È proprio la mente a percepire/creare il tempo e lo spazio. Con la mente si può soltanto percepire la manifestazione (temporale e spaziale) della Coscienza ovvero il suo individuarsi attraverso il tempo e lo spazio ovvero attraverso la mente.

La Coscienza individuale non è un processo diviso dalla Coscienza Infinita, ma è un modo della Coscienza Infinita di autoriconoscersi attraverso se stessa, con l'ausilio di una singola mente - tramite l'esprimersi attraverso una mente individuale.

La struttura energetica post mortem è l'insieme di vibrazioni e di energie dell'individuo che rimangono dopo la sua morte, vale a dire l'insieme di: forme emozione, forme pensiero, forme immagine, elementi vibratorio energetici (tra cui: l'Anima, il Segno Divino, il Corpo Illuminato, l'aura²...) e di strutture vibratorio/energetiche costituite dall'individuo.

La Coscienza individuale non si reincarna in nessuno dei tre casi succitati, più precisamente: non si reincarna in nessun caso, non “trasmigra cioè mai in un altro corpo fisico”.

Nemmeno la Coscienza individuale Maturata del tutto si reincarna. L'idea che un maestro spirituale (Illuminato, Realizzato) si reincarnerà oppure che si è reincarnato, ad esempio, per compiere la sua missione, è condizionata anche dal non comprendere che l'unica “missione” effettiva di

² Le strutture vibratorio – energetiche: Anima, Segno Divino, Corpo Illuminato, aura ed altre sono spiegate in modo molto dettagliato nei libri di Zoran e Milica Gručić: La maturazione del Consco, Il Consco Maturo, Guarire con le Energie e Aura & Corpo Illuminato, Andrea Pangos Editore.

ogni essere umano è Divenire del tutto - portare a compimento il (proprio) processo d'individuazione della Coscienza.

Tra l'altro, la Coscienza è Una e non c'è alcuna Coscienza differenziata, nel senso di diversa dalla Coscienza Infinita. **In effetti, non ci sono né la Coscienza di Tesla, né la Coscienza di Krishna, né la Coscienza di Buddha, né la Coscienza di Gesù, né la Coscienza di Leonardo, né quella di Santa Teresa d'Avila, né quella di Madre Teresa di Calcutta, né la Coscienza di altri Divenuti³ del tutto.**

Nell'ambito dell'unica Coscienza Infinita ci sono processi che si sono formati come conseguenza dell'attività di Madre Teresa di Calcutta, Santa Teresa d'Avila, Leonardo, Gesù, Buddha, Krishna, Tesla e di altri Divenuti del tutto e di tutti gli esseri umani “vissuti” e “viventi”.

Tesla, Krishna, Buddha, Gesù, Leonardo, Santa Teresa d'Avila, Madre Teresa di Calcutta... e le Coscienze definite Coscienza di Madre Teresa di Calcutta, Coscienza di Santa Teresa d'Avila, Coscienza di Tesla, Coscienza di Krishna, Coscienza di Buddha, Coscienza di Gesù, Coscienza di Leonardo... esistono soltanto dalla prospettiva degli esseri umani “viventi”.

I “defunti” (più precisamente i processi post mortem) non sanno di essere “defunti”, non hanno l'idea di essere qualcuno in particolare, non hanno alcuna idea, non “sentono/esperiscono di essere qualcosa o qualcuno in particolare” nemmeno se si tratta di Coscienze Maturate del tutto.

Questo significa pure che soltanto dalla prospettiva dei “vivi” esiste la differenza tra chi è Divenuto del tutto e chi è Divenuto in minima parte.

³ Il concetto di Divenuto del tutto è riferito all'essere umano (Divenuto del tutto), indipendentemente se si tratta di una donna oppure di un uomo e per questo è utilizzata la forma maschile (Divenuto).

Con la morte del corpo fisico muore definitivamente anche la mente. La c.d. morte fisica è, infatti, un aspetto della morte della mente, di cui il corpo fisico è a sua volta un aspetto.

La mente non si reincarna perché dopo la c.d. morte fisica, la mente cessa di esistere come tale.

Ciò che durante la vita erano processi della mente (identità immaginata, forme emozione, forme pensiero, forme immagine, elementi vibratorii energetici dell'individuo, tra cui: Anima, Segno Divino, Corpo Illuminato, aura...), dopo la c.d. morte fisica si trasformano in elementi della struttura energetica post mortem.

Secondo alcuni insegnamenti il c.d. ego si reincarna, ma il c.d. ego non può reincarnarsi perché è inscindibile dalla mente che cessa di esistere con la propria morte ovvero con la c.d. morte fisica.

La reincarnazione (del tutto ipotetica) del c.d. ego (l'entrata/la discesa dell'ego in un nuovo corpo fisico, come affermano alcuni) rappresenterebbe il fenomeno che è comunemente definito come possessione.

Il (presunto) incarnarsi/reincarnarsi della struttura energetica post mortem in un nuovo corpo fisico⁴ significherebbe la possessione dell'embrione sin dal momento del suo concepimento.

Si tratterebbe tra l'altro di una doppia possessione perché attraverso la possessione dell'embrione sarebbe posseduta anche la madre.

⁴ Nel senso di "entrata/discesa/allacciamento dell'ego/della struttura energetica post mortem in un nuovo corpo fisico".

Questo significa pure che è errata anche l'affermazione: ha lasciato il corpo fisico, riferita a "qualcuno che è morto". In effetti, il corpo fisico è "lasciato" dalle vibrazioni e dalle energie che vanno a costituire la struttura energetica post mortem, mentre la Reale Identità e la Coscienza (Spirito) non possono lasciare il corpo perché non sono mai state nel corpo.

La struttura energetica post mortem può vibrare "più o meno a lungo"⁵ con il "timbro" dell'individuo, per poi perdere il "timbro" individuale e "fondersi" con altre Strutture Energetiche Mature ovvero con le Strutture Energetiche Primarie⁶, armonizzandosi con esse.

Tra l'altro, **per il "defunto" non cambia nulla se la (sua) Coscienza individuale è Maturata del tutto o in minima parte.** Come già spiegato, tale differenziazione ha valore soltanto per i "vivi".

Dunque: **non c'è alcuna reincarnazione, ma ci sono incarnazioni individuali nell'ambito dell'incarnazione collettiva.**

Riflettere su questo aspetto del rapporto singolo essere umano – umanità può favorire la comprensione di che cos'è l'incarnazione e può stimolare la trasformazione del "voler bene" a qualcuno in **Amare: Ama il prossimo come te stesso. Egli è Te Stesso: l'Unico Se Stesso.** Ama il prossimo tuo *come* te stesso, inteso non nel senso di ama il prossimo tuo *quanto* Te Stesso, ma nel senso di *come* Te Stesso, perché egli è *Te Stesso*.

Incarnazioni individuali attraverso le Coscienze individuali, nell'ambito dell'incarnazione collettiva della Coscienza Infinita, è un concetto che utilizzato in modo opportuno stimola l'avvicinarsi a conoscere:

⁵ "più o meno a lungo" dalla prospettiva dei "vivi"/della mente. Dalla prospettiva della struttura energetica post mortem ovvero del "defunto" non esiste il tempo che è inscindibile dalla mente.

⁶ Le Strutture Energetiche Primarie sono: l'Energia del Campo Unitario, l'Energia Cristica e l'Energia dello Spirito Santo. Vedi: Il Conscio Maturo, di Zoran e Milica Gručić, Andrea Pangos Editore, 2003.

- che **Tutto è Uno**; oppure più precisamente
- che **in Realtà solamente Uno (Dio, Reale Identità) È (Reale):**
Ogn(Uno) in Realtà È (Dio).

Quietando (consapevolizzando) il proprio mondo individuale/la propria mente, si può giungere a Conoscere l'Unitarietà dell'umanità, nel senso:

- che la Reale Identità è Una ed eguale per tutti gli esseri umani;
- che la Coscienza è una ed eguale per tutti gli esseri umani;
- che le menti sono sì tante, ma scaturiscono tutte dalla stessa ed unica Coscienza ovvero dalla stessa ed unica Reale Identità; e
- che i mondi (individuali) sono sì tanti quante sono le menti che li percepiscono, ma che **tutti i mondi individuali trovano fondamento nell'unica Coscienza e nell'unica Reale Identità.**

Riflettere in modo consapevolizzante sul concetto: incarnazioni individuali nell'ambito dell'incarnazione collettiva della Coscienza Infinita, stimola la consapevolizzazione che Uno è Tutto.

Senza i sensi ed il cervello non ci possono essere nemmeno l'attività percettiva, emotiva e intellettuale. Questo significa pure che la struttura energetica post mortem non può né percepire né emozionarsi né pensare.

Il "defunto" (più precisamente i processi post mortem) quindi non può né pensare né emozionarsi e perciò nemmeno soffrire e gioire o ambire a qualcosa. Non può quindi né soffrire "le pene dell'inferno" né "desiderare il paradiso". Le idee che il "defunto" soffra, gioisca o che ambisca a qualcosa, sono fantasie dei "vivi". Ogni fantasia è relativa alla mente.

In effetti, la morte esiste, ma non c'è alcun morto. Il c.d. aldilà esiste solamente dalla prospettiva dei "vivi".

Sono particolarmente dannosi gli aggregati delle strutture energetiche post mortem dei morti nei campi di concentrazione, nelle prigioni ed in luoghi di tortura e di sofferenza in generale.

Nel caso di una visita a tali luoghi è opportuno proteggersi dall'influsso di questi aggregati, ad esempio pregando⁷ prima, durante e dopo visita. È inoltre consigliabile realizzare un talismano⁸ di protezione e di armonizzazione da portare con sé durante tale visita, ma anche in generale.

Inferno, purgatorio e paradiso sono tre simboli/concetti molto importanti per tutti, inclusi coloro che non credono all'esistenza dell'inferno, del purgatorio e del paradiso. Tutti sono soggetti all'influsso di questi tre simboli/concetti, profondamente radicati nei processi collettivi dell'umanità, anche e soprattutto coloro che non si rendono conto di tale influsso.

L'argomento *inferno, purgatorio e paradiso* non dovrebbe dunque essere liquidato con un semplice *non esistono*, perché essi esistono nell'immaginario collettivo ovvero come fenomeni vibratorio – energetici.

I simboli/concetti *inferno, purgatorio e paradiso* si possono utilizzare anche per definire tre stati mentali (del "vivo"). In base a tale suddivisione, l'inferno è lo stato della mente inquieta (non consapevolizzata), il purgatorio è lo stato della mente che si sta quietando (consapevolizzando), mentre **il paradiso è rappresentato dalla mente quieta (consapevolizzata).**

La vita appare nella percezione di chi la percepisce. **La qualità della vita è perciò direttamente correlata alla qualità della mente. Qualità che è determinata da quanto la mente è vicina all'essere Quieta (consapevolizzata).**

7 Esempi di preghiere/affermazioni: - **Chiedo alla Reale Identità di proteggermi dagli influssi negativi di...** (indicare il luogo che si visita). - **Chiedo alla Reale Identità di eliminarmi le vibrazioni negative relative a...** (indicare il luogo che si sta visitando/si è visitato). - **Che la Grazia Divina "scenda in me". - Che la Grazia Divina mi illumini la "mente" ed il cuore..**

8 Vedi: "Guarire con le Energie" di Zoran e Milica Gruičić, Andrea Pangos Editore.

Più la mente è vicina all'essere Quieta, e più la vita è vicina ad essere caratterizzata dall'Amore.

Non di rado si sente dire o si legge riguardo alla comunicazione dei "vivi" con i "defunti" come di un qualcosa di particolare, anche nel senso di raro. La comunicazione dei "vivi" con i "defunti" (con i processi post mortem) è invece incessante. Così come ogni "vivo" comunica in una certa misura costantemente con tutti i "vivi", così pure comunica in una certa misura con tutti i "morti" (processi post mortem).

Non essendo dotati di: percezione, attività emotiva e attività intellettuale, i "defunti" (i processi post mortem) non hanno la possibilità di "prendere l'iniziativa" e perciò non hanno la possibilità di "farsi vivi con i vivi".

L'idea che i "defunti" vogliono comunicare con i morti, è una "proiezione" del desiderio del "vivo" di parlare con il (caro) "defunto", desiderio che "proietta" sul "defunto" (processi post mortem) attribuendolo a "lui", immaginando che il "defunto" abbia desideri e volontà come i "vivi".

Durante la comunicazione accentuata con i "defunti" (con i processi post mortem) può accadere che compaia l'immagine del "defunto" (di come il suo corpo/viso appariva mentre era "in vita"), che si senta la "sua voce", che si percepisca il "suo odore"... Questo avviene a causa di una comunicazione accentuata con il "defunto", durante la quale la mente (del "vivo") è in uno stato tale da poter percepire tale immagine, voce e odore... Grazie a tale stato mentale, le vibrazioni della struttura energetica post mortem ovvero i processi della Coscienza "del defunto" sono elaborati dalla mente (del vivo) e tradotti in immagini, suoni, odori, ma anche in pensieri/frasi ed emozioni.

L'intero universo percepito, dalla vibrazione "più sottile", alla particella più minuscola, al corpo celeste più grande e alla galassia più lontana, incluso il corpo fisico di chi percepisce, tutto questo appare nella mente di chi percepisce ed è un aspetto della stessa mente.

Comunicare in modo accentuato con i processi post mortem di bassa qualità, ad esempio durante le c.d. sedute spiritiche, può essere molto nocivo perché la mente può collegarsi in modo marcato con le strutture energetiche post mortem di bassa qualità.

Il modo più qualitativo per comunicare in modo accentuato⁹ con i "defunti" è rivolgersi attraverso la preghiera¹⁰ ai processi dei Divenuti del tutto (non più "vivi"), ad esempio ai processi di: Leonardo, Tesla, Santa Caterina da Siena, Michelangelo, Gesù, Buddha, Mira Bai, Padre Pio, Mozart, Vasishtha, Marie Curie...

Una spiegazione particolare la merita anche il c.d. processo di revisione della vita, vale a dire la revisione di ciò che la mente ha vissuto durante la vita. Tale revisione non avviene dopo il trapasso, bensì avviene durante il trapasso, quando la mente è presente in minima parte¹¹, ma ancora abbastanza attiva da rendere possibile la c.d. revisione della vita, ma anche di visioni come quella del c.d. tunnel di luce che porta nell'aldilà, la visione di c.d. esseri spirituali, la "vista panoramica sul mondo di là"... Tali visioni sono possibili anche perché i sensi sono praticamente "esclusi".

Chi non Discerne la (propria) Reale Identità (Sé, Dio, Assoluto, Realtà) dal Suo irReale esprimersi (Coscienza e mente), o non Discerne almeno la Coscienza dalla mente, ritiene di essere stato concepito, di essere nato/a, di star vivendo e di dover morire.

In effetti: tutti i concepimenti, tutte le nascite, tutte le vite e tutte le morti avvengono come irReale espressione della (propria) Reale Identità.

In Realtà: non c'è mai stato né mai ci sarà alcun esprimersi della Reale Identità. **In Realtà non c'è mai stato e ci sarà mai: alcun concepimento, alcuna nascita, alcuna vita, alcuna morte.**

⁹ Accentuare la comunicazione e non instaurare la comunicazione, perché ognuno già comunica incessantemente con tutti i processi post mortem dei Divenuti del tutto, anche perché tali processi avvengono incessantemente nella Natura Trina di ognuno.

¹⁰ Alcuni esempi di preghiere/ricieste da rivolgere ai processi inerenti i Divenuti del tutto (non più "vivi") sono dati a pag. 120

¹¹ Senza la mente ovvero senza l'attività cerebrale non è possibile percepire/creare alcuna immagine.

La mente quieta (consapevolizzata) si costituisce, mantiene e deconstituisce consapevolmente sperando in ciò la propria illusorietà.

La Reale Identità (Sé, Dio, Assoluto, Realtà) non nasce, non vive, non muore.

La Coscienza non nasce, non vive, non muore.

La mente nasce e muore.

La vita vive se stessa.

Gli Accadimenti Effettivi avvengono nell'ambito della Coscienza come processi nell'ambito della stessa Coscienza. Il manifestarsi di questi Accadimenti Effettivi attraverso la mente e nella mente, è percepito/manifestato dalla stessa mente sotto forma di avvenimenti, forme, emozioni, pensieri, corpi, oggetti, mondo, rapporti...

Il concepimento, la nascita, la vita e la morte sono processi/ aspetti della mente. Tutte le menti individuali e di conseguenza tutti i corpi fisici, tutti i concepimenti, tutte le nascite, tutte le vite e tutte le morti sono espressioni della Reale Identità e dei processi della Coscienza.

La Reale Identità è invece eterna, immortale, mai concepita e mai nata.

Le idee e le sensazioni che qualcuno sta vivendo ovvero l'idea e la sensazione di essere colui che vive, sono conseguenze dell'identificarsi dell'identità immaginata con il corpo fisico, le emozioni ed i pensieri.

La vita esiste di per sé, ma non c'è nessuno che la vive, non c'è alcun soggetto effettivo che la vive. La vita semplicemente esiste come insieme di processi fisici, ma anche vibratorii ed energetici senza che nessuno la viva, anche se in un certo senso, la "vita vive se stessa".

Soltanto chi Discerne il Reale (Reale Identità, Sé, Dio, Assoluto) dall'irReale (Coscienza, vibrazioni, energie e materia) si può reputare "effettivamente vivo", non nel senso di essere colui che vive, ma nel senso di colui che ha "vivificato" e che "vivifica" la vita.

L'affermazione che la vita è irReale/un'illusione non va intesa in senso dispregiativo, ma va intesa semplicemente come veritiera constatazione.

La vita non va certo dispregiata, ma va vista ed utilizzata in funzione di ciò che ogni vita umana essenzialmente è: uno strumento per l'individuarsi della Coscienza Infinita, vale a dire un processo in funzione del Divenire che è il processo fondamentale di ogni essere umano.

La misura in cui la vita è utilizzata per stimolare il Divenire, è l'indicatore fondamentale della qualità dell'utilizzo della vita ed è direttamente correlato alla qualità della mente, nella quale, tra l'altro, appare la stessa vita. "Vivere" in modo consapevolizzante¹² avvicina a "vivere" consapevolmente e migliora la qualità della vita in tutti i suoi aspetti.

Quietando (consapevolizzando) la mente, l'identità immaginata svilisce e diminuisce così anche il suo identificarsi con il corpo fisico, le emozioni ed i pensieri. Questo avvicina ad esperire ed a comprendere che **soltanto la mente è concepita e muore, mentre la (propria) Reale Identità È Eterna, Immutabile, mai concepita, mai nata, mai vivente e mai morente.**

Molte fonti indicano che *realmente* è sinonimo di *veramente* ovvero che *reale* significa *vero*. Ad esempio, è specificato che *vero* significa: rispondente alla realtà dei fatti. Tale definizione può essere molto ingannevole perché stimola l'abbaglio che il mondo/la mente sia Reale.

¹² "Vivere" in modo da stimolare la maturazione della capacità di coordinare spontaneamente con la Coscienza le emozioni ed i pensieri, vale a dire della capacità di quietare la mente.

I fatti non possono in nessun caso essere Reali. Ogni fatto è un processo e quindi è mutabile, vale a dire irReale. Gli avvenimenti avvengono effettivamente ma non Realmente, perché sono mutabili e fanno parte del mutabile e quindi non possono essere Reali.

Pensare che *Reale* sia sinonimo di *vero* e che *Realmente* sia sinonimo di *veramente*, è una caratteristica della mente che ignora la Reale Identità e perciò non Discerne il Reale (Reale Identità, Sé, Dio, Assoluto) dall'irReale (Coscienza, vibrazioni, energie e materia/Coscienza e mente).

Per non mentire, non fuorviarsi e non fuorviare:

- i vocaboli vero e veramente, non dovrebbero essere utilizzati per riferirsi alla Reale Identità (Sé, Dio, Assoluto, Realtà);
- i vocaboli Reale e Realmente dovrebbero essere utilizzati unicamente riferiti alla Reale Identità.

È controproducente investire tempo ed energia (meditando ed in altri modi) per consapevolizzare la mente e avvicinarsi a Discernere il Reale dall'irReale, e “allo stesso tempo” stimolare la convinzione che il mondo sia Reale, utilizzando concetti di bassa qualità del tipo: tempo reale, realtà quotidiana, realtà economica, succede realmente...

“Nonostante” il basso grado di veridicità e l'alto grado di nocività per il Divenire e per la qualità della vita, delle teorie sulla (presunta) reincarnazione, esse sono comunque molto popolari e molti credono in modo convinto a tali teorie. Tra le cause della loro popolarità e del loro fascino, ci sono:

- l'attaccamento all'io,
- l'attaccamento alla vita,
- la paura di morire (di cessare definitivamente di esistere come entità particolare/individuale),
- la credenza/speranza nella (presunta) trasmigrazione dell'Anima,
- la credenza/speranza di potersi Illuminare in una (presunta) vita futura,
- l'attaccamento ai frutti dell'azione,
- l'attaccamento ai concetti di bene e di male.

Una delle ragioni del fascino degli insegnamenti sulla (presunta) reincarnazione è che offrono ai credenti la speranza che la loro identità immaginata (“io”) oppure la loro individualità o la loro Anima¹³ individuale (Coscienza individuale), continuerà ad esistere reincarnandosi. Tali insegnamenti possono anche ingannevolmente aiutare a mitigare la paura di morire (di cessare definitivamente di esistere come entità particolare/individuale), mentre stimolano certamente l'attaccamento¹⁴ alla vita, all'identità immaginata (all' “io”), all'individualità ed all'Anima individuale (Coscienza individuale), ovvero l'attaccamento alle idee sull'individualità e sull'Anima individuale (Coscienza individuale). Tutti questi elementi: il desiderio che l'entità individuale (ovvero ciò che si definisce come “se stessi”) continui ad esistere, la paura di morire e l'attaccamento alla vita sono grandi ostacoli per il Divenire.

La mente dell'individuo ignaro della (propria) Reale Identità è preda dell'inganno che la vita sia Reale ed è spesso caratterizzata anche dalla paura di morire. Divenire in modo qualitativo significa anche liberare la mente da tale inganno e far così trascendere alla mente l'attaccamento alla vita e la paura di morire.

Invece di stimolare l'avvicinarsi a Conoscere “ora e qua” la (propria) Reale Identità, attraverso la consapevolizzazione dell'illusorietà dell'identità immaginata, della mente, della Coscienza (Infinita/individuale) e dell'individualità nel suo complesso, le teorie sulla (presunta) reincarnazione ostacolano il Divenire, anche perché:

- stimolano colui che crede nella reincarnazione ad ingannarsi di essere un'entità (individuale) particolare, la quale “trasmigra di corpo in corpo” attraverso il tempo e lo spazio per acquisire nuove esperienze, e
- potenziano l'attaccamento a tale (presunta) entità “trasmigrante”.

L'Anima individuale (Coscienza individuale) non si trova nel tempo e nello spazio, ma è atemporale e aspaziale e dunque non può trasmigrare attraverso il tempo e lo spazio.

¹³ Come già menzionato, il processo che in questo volume è definito Coscienza, è da alcuni denominato Anima.

¹⁴ L'attaccamento è esclusivo alla mente. La Coscienza e la Reale Identità sono “immuni” all'attaccamento.

Secondo alcuni insegnamenti, l'Anima (Coscienza) sale e scende attraverso vari livelli evolutivi, anche come conseguenza di presunti c.d. meriti e demeriti della stessa Anima. Particolarmente fantasiose sono le teorie secondo le quali ci si può reincarnare in pietre, fiori o animali. Tali insegnamenti non considerano però che nell'ambito dell'Anima (Coscienza) non ci sono meriti e demeriti, i quali sono concetti e sono quindi esclusivi alla mente.

Non ci sono i c.d. livelli spirituali attraverso i quali l'Anima (la Coscienza) sale e scende, nel senso di involuzione ed evoluzione attraverso la (presunta) reincarnazione, anche perché lo Spirito (Anima, Coscienza) non ha livelli, i quali esistono soltanto per la mente e nella mente.

La Coscienza Infinita si è evoluta atemporalmente e aspatialmente e quindi "simultaneamente" sino alla Coscienza individuale, che è la sua forma evolutiva massima. Questo significa pure che il "modello" di Coscienza individuale esiste da sempre come Coscienza Infinita, vale a dire che il processo d'individuazione della Coscienza esiste da sempre.

Secondo alcuni insegnamenti, l'Anima conclude il proprio ciclo di trasmigrazione quando ha completato il ciclo delle esperienze necessarie, ad esempio dopo aver fatto "tutti" i lavori del mondo, dopo aver provato tutti i ruoli del mondo (madre/padre, figli/figlia, moglie/marito, direttore/dipendente...), dopo aver... Nell'ambito di tali insegnamenti, c'è pure la teoria che i samskara (impressioni mentali) accumulati durante una vita si possono annullare durante (presunte) vite successive, vivendo esperienze opposte a quelle che hanno portato alla formazione dei samskara in una (presunta) vita precedente. I samskara non si possono però annullare facendo esperienze opposte (c'è da considerare altresì che non esistono esperienze del tutto opposte).

Indipendentemente dal tipo di esperienza, ogni esperienza che non consapevolizza (non armonizza la mente con la Coscienza) è un'esperienza che non consapevolizza e che potenzia i samskara già esistenti. Così pure, ogni esperienza che consapevolizza (armonizza la mente con la Coscienza) apporta invece alla neutralizzazione dei samskara.

Alcuni affermano anche che, dopo la morte del corpo fisico, l'Anima si riposa prima di continuare la propria evoluzione reincarnandosi in un nuovo corpo fisico. Non considerano però che la stanchezza è esclusiva al corpo fisico ovvero alla mente.

Alcuni insegnamenti sono caratterizzati anche dal c.d. principio degli opposti e dal c.d. principio della continuità, i quali spesso coesistono pur essendo potenzialmente escludenti l'uno l'altro ovvero contraddittori. Essendo però la mente non consapevolizzata (inquietata) molto abile a manipolare se stessa, molte menti di tale specie credono in tali principi e non di rado li utilizzano nel modo che meglio sembra giustificare determinate circostanze e convenienze. Ad esempio:

- in base al c.d. principio degli opposti, la mente elucubra che chi in una (presunta) vita precedente è stato un assassino, dovrà essere assassinato in una (presunta) vita successiva; oppure

- in base al c.d. principio della continuità, chi in questa vita fa il guaritore è perché nelle (presunte) vite precedenti è stato un guaritore o uno sciamano.

Seguendo la logica del principio di continuità però, un assassino dovrebbe continuare a essere un assassino in tutte le (presunte) vite successive, il che contraddice il suddetto e diffuso modo di interpretare il c.d. principio degli opposti. In base alla logica dei contrari invece, chi in questa vita è un guaritore, nella (presunta) vita successiva dovrebbe impersonare qualcuno che fa ammalare la gente, il che contraddice il suddetto e diffuso modo di interpretare il c.d. principio della continuità.

Secondo i due suddetti principi:

- Chi in questa (ed unica) vita ha aiutato migliaia di individui a guarire, in una (presunta) vita successiva continuerà a fare il guaritore oppure sarà uno sterminatore?!

- In una del tutto ipotetica vita futura, un benefattore odierno continuerà ad essere un benefattore oppure sarà un malfattore/dittatore?!

Ai fini del Divenire non è molto importante il numero delle esperienze che si fanno¹⁵, ma è fondamentale la qualità delle esperienze, la quale è determinata primariamente dal grado di consapevolizzazione della mente nel farle, vale a dire da quanto la mente è quieta nell'esperirle/produrle. Si possono fare milioni di esperienze, ma se la mente non è consapevolizzata, sono esperienze che "nutrono" l'inquietudine (della men-

15 Tra l'altro, ogni attimo è un'esperienza di per sé e quindi tutti fanno "innumerevoli" esperienze.

te) e rafforzano l'identità immaginata, il che chiaramente ostacola il Divenire. Le esperienze che più contano ai fini del Divenire sono certamente l'Essere pienamente e soprattutto il Sussistere pienamente (che è uno stato non esperienziale).

Il cosiddetto liberarsi dal (presunto) ciclo di rinascite non significa diventare qualcosa o qualcuno (un'entità) che non rinasce perché si è Realizzato, ovvero perché ha raggiunto uno stato particolare esente dal nascere e dal morire. Vuole invece dire Conoscere pienamente e senza più alcun dubbio¹⁶ la (propria) Reale Identità e che Essa non è mai nata, mai vissuta e mai morta.

Realizzare il Sé non significa che il Sé si Realizza. Il Sé (Reale Identità Dio, Assoluto, Realtà) è Immutabile e non si può Realizzare. Ciò che è definito Realizzazione del Sé consiste nell'essere Divenuti del tutto, quando si Conosce costantemente il Sé come Unica Realtà e come (propria) Reale Identità. Realizzare il Sé significa quindi che la mente ha definitivamente realizzato (conosciuto) che il Sé è l'Unica Realtà, la Reale Identità di ogni essere umano.

A dispetto del suo contenuto verbale, il concetto: ho ancora molte vite a disposizione per *Risvegliarmi*, è un concetto molto *sonnambulizzante*. Cercando l'Illuminazione (il Divenire del tutto) in un ipotetico lontano futuro (ipotetiche vite future), si consolida l'attaccamento al c.d. futuro, creando così condizioni che allontanano dall'Illuminarsi (Divenire del tutto).

L'individuo non ha vite future e quindi non potrà, come si dice, illuminarsi tra dieci, venti o trenta vite.

L'Illuminazione "vera e propria" consiste invece nel costante permanere tra il Sussistere pienamente e l'Essere pienamente ovvero nel costante Discernere la Reale Identità dal suo irReale esprimersi.

Secondo alcuni insegnamenti chi fa del bene in una vita, gli ritornerà del bene nella vita successiva e dunque gli conviene comportarsi bene. Oltre ad ostacolare il Divenire attraverso la stimolazione dell'attaccamento a presunte vite future, tali insegnamenti ostacolano il Divenire anche perché stimolano l'attaccamento ai frutti dell'azione e a ciò che si definisce bene e male.

Agire senza creare attaccamento ai frutti dell'azione è uno dei principi fondamentali da rispettare per Divenire in modo concreto. Stimolando l'attaccamento ai frutti dell'azione, gli insegnamenti basati sul tornaconto del comportarsi bene possono essere molto limitanti per il Divenire, anche perché non sempre ciò che è definito come comportarsi bene è effettivamente un comportarsi bene, nel senso di stimolare il Divenire.

La Reale Identità "rimane" Immutata indipendentemente da ciò che accade nella mente, indipendentemente dal fatto che l'individuo faccia ciò che può essere definito bene maggiore o male efferato. La Coscienza, indipendentemente dagli avvenimenti mentali, i quali sono, tra l'altro, una manifestazione dei processi della stessa Coscienza (Accadimenti Effettivi), è sempre la Coscienza ed è sempre "di là" di ciò che è definito bene e male.

Le teorie sulla reincarnazione sono pure un potenziale strumento per governare/manipolare. Credendo di avere dinanzi a sé ancora molte vite, l'individuo (la sua mente) può "accettare"¹⁷ più facilmente il proprio c.d. destino (la c.d. presunta predestinazione), il che lo rende più mansueto, rassegnato e fatalista e quindi meno pericoloso e più governabile/manipolabile per chi esercita potere su di lui (sulla sua mente).

Credere alla reincarnazione può essere pure uno strumento per celare il fatalismo dietro il paravento della (pseudo) spiritualità. "Essere spirituali" significa trasformare il proprio destino (la propria predestinazione), ottimizzandolo in funzione del Divenire, attraverso la consacrazione della mente alla (Ricerca della) Reale Identità e non certo "accettando" in modo fatalistico ciò che accade.

¹⁶ Perché Divenuti del tutto.

¹⁷ Se è accettazione non consapevolizzata, allora si tratta di un adeguarsi e rassegnarsi.

Chi ero nella vita precedente/nelle vite precedenti?, è un quesito che non rari si pongono. Per avvicinarsi alla comprensione di chi (non) si era nella (presunta) vita precedente/nelle (presunte) vite precedenti”, è utile chiedersi chi si è in questa vita e chiedersi se si è il soggetto che vive oppure se si è il Soggetto (Reale Identità) dal Quale scaturiscono tutte le vite. È inoltre molto utile porsi quesiti del tipo:

- **Io? Chi io?**

- **Chi sono io?**

- **Chi sono io in Realtà?**

- In Realtà, sono qualcuno o qualcosa?

- Chi è colui che si sta ponendo questa domanda?

- A chi mi riferisco con il termine io? A ciò che Sono Realmente o a ciò che immagino di essere, più precisamente: a ciò che la mia identità immaginata immagina di essere? Mi riferisco al corpo fisico? Mi riferisco alle idee che ho riguardo a “me stesso”, più precisamente riguardo a ciò che la mia identità immagina di essere? Mi riferisco all’identità immaginata? Mi riferisco alla Coscienza individuale o alla Coscienza Infinita? Mi riferisco alla (mia) Reale Identità o a cosa?

- Conosco/esperisco la Coscienza (Infinita/individuale) o l’ho perlomeno conosciuta/esperita, oppure ho soltanto idee sulla Coscienza (Infinita/individuale) e su di me come Coscienza (Infinita/Individuale)?

- Conosco la (mia) Reale Identità oppure soltanto immagino che la (mia) Reale Identità sia ciò che immagino Essa sia?

Riguardo alle presunte reincarnazioni si sente spesso affermare: Nelle vite precedenti sei stato... Queste parole dovrebbero essere interpretate nel modo seguente: **Come Reale Identità (Sé, Dio, Assoluto, Realtà) e come Coscienza Infinita sei stato incarnato attraverso tutti gli individui concepiti sinora, sei ora incarnato attraverso tutti gli individui “viventi” e ti incarnerai attraverso tutti gli individui che saranno concepiti.**

Tutte le vite avvenute nella storia dell’umanità sono aspetti del Tuo esprimerti (come Reale Identità), ma Tu (Reale Identità) non sei mai stato/a concepito/a e mai sarai concepito/a, non sei mai nato/a e mai nascerai, non hai mai vissuto e mai vivrai, non sei mai morto/a e mai morirai.

I malintesi riguardo all’affermazione: Nelle vite precedenti sei stato... sorgono anche a causa dell’identificazione dell’identità immaginata, a causa dell’ignorare la (propria) Reale Identità. **Anche il migliore e il più preciso degli insegnamenti sull’incarnazione può essere facilmente frainteso da chi lo riceve, a causa dell’identificarsi della sua identità immaginata con il corpo, le emozioni e i pensieri, tra cui le idee sulla sua Anima (Coscienza) individuale.**

Chi ignora la (propria) Reale Identità può facilmente immaginare che l’affermazione: Tu nelle vite precedenti sei stato..., si riferisca a lui come individuo (individualità) oppure a ciò che la sua identità immaginata immagina di essere.

Così come il discernimento intellettuale non sottintende il Discernere il Reale dall’irReale, così pure il Discernere il Reale dall’irReale non sottintende il discernere intellettuale di qualità e la capacità di spiegare in modo qualitativo i processi oggetto della spiegazione.

Molti Divenuti del tutto non hanno spiegato a se stessi in modo qualitativo il processo dell’incarnazione ed hanno recepito passivamente gli insegnamenti della loro tradizione senza indagare a fondo.

Comprendere i processi e saperseli spiegare non è una condizione per Divenire qualitativamente, ma tendere a comprenderli può essere un ottimo strumento per stimolare in modo concreto il Divenire, a condizione che ciò sia accompagnato dalla consapevolizzazione della mente.

Ciò che di solito sono definiti come ricordi di (presunte) vite precedenti sono, in effetti, la decodificazione in forma visuale, verbale... di informazioni insite “nella” Coscienza Infinita ed in varie strutture vibratorio – energetiche tra cui le strutture energetiche post mortem. Tali decodificazioni sono fondamentalmente di quattro generi.

Sulla realizzazione dei processi di ogni Coscienza individuale, influiscono pure i processi di tutti i Divenuti del tutto “vivi” e “defunti”, vale a dire i processi di coloro a cui la Coscienza è Maturata del tutto. Questo comporta anche il “trasferimento” dalle Coscienze Maturate alla Coscienza individuale, di informazioni “proprie” alle Coscienze Maturate che concorrono alla realizzazione dei processi della Coscienza individuale in questione.

Un caso particolare di influsso sulla realizzazione di una Coscienza individuale è l'influsso accentuato¹⁸ di Coscienze Maturate attraverso una determinata forma di intelligenza cosmica¹⁹.

Durante la regressione, l'ipnosi, la meditazione, il sogno... si possono “ricevere”: indicazioni in forma di immagine, messaggio verbale...; consigli su come risolvere un problema; suggerimenti per neutralizzare gli ostacoli per il Divenire; consigli su cosa fare per guarire ecc. Tali informazioni sono la risposta a processi che l'individuo (o/e altri per lui) ha avviato porgendosi domande, cercando soluzioni, pregando, meditando e attività simili, ma anche in modo non intenzionale. Per comprendere come risolvere un problema o ricevere la risposta cercata, l'individuo, o altri per lui, attiva alcuni processi che si manifestano come “rappresentazione terapeutica”, la quale ha spesso per palcoscenico il passato ed il cui protagonista il più delle volte non è l'individuo in questione (il “paziente” in “terapia”). La causa del problema o del tema trattato in questo particolare tipo di opera teatrale è comunque da cercare nella vita di chi è in terapia.

Il Karma Infinito trova Origine nella Reale Identità di ogni essere umano ed è l'aspetto primario dell'esprimersi della Reale Identità. Il Karma è un processo atemporale ed aspaziale che tende incessantemente ad autoriconoscersi. Il Karma Infinito è la Coscienza Infinita. Tutte le definizioni espresse in questo volume riguardo alla Coscienza Infinita valgono anche per il Karma Infinito. Coscienza (Infinita) e Karma (Infinito) sono due termini che indicano lo stesso processo.

¹⁸ Ad esempio, sulla realizzazione della Coscienza individuale di Nikola Tesla hanno influito in modo accentuato anche Coscienze Maturate “appartenenti” a forme di intelligenze cosmiche.

¹⁹ Non sono Coscienze Maturate individuali, perché la Coscienza può individuarsi soltanto attraverso la forma umana.

Essendo “di là” della mente, il Karma ed i suoi processi sono incomprensibili all'attività intellettuale e non sono percepibili dalla mente. Nell'ambito del Karma tutto avviene in modo spontaneo, senza alcuna ragione definibile intellettualmente. Il Karma non è determinabile con la logica mentale, con leggi fisiche, con regole matematiche, geometriche, dialettiche... fenomeni che sono tutti esclusivi alla mente ovvero alle vibrazioni-energie ed alla materia.

Riguardo al Karma si possono comunque tracciare delle linee generali, definendolo, ovviamente, dalla prospettiva della mente. Soltanto la mente può dare definizioni, il Karma di per sé è “di là” di ogni pensiero e non definisce alcunché, anche se rende possibile l'attività intellettuale.

Il Karma (Coscienza) non avviene nel tempo e nello spazio, i quali sono elementi della mente che a sua volta è una manifestazione dei processi del Karma. Ogni processo mentale è una manifestazione (“proiezione”) dei processi del Karma (Coscienza). **Il Karma è “di là” della mente e dunque è anche atemporale e aspaziale.**

Molte incomprensioni riguardo al Karma derivano proprio dal fatto di collocarlo nell'ambito del tempo/spazio. Molti utilizzano il concetto di Karma per definire il principio basilare di causa e conseguenza degli avvenimenti, non considerando però che il tempo/spazio e tutti gli avvenimenti temporali/spaziali sono una conseguenza dei processi del Karma (Coscienza).

Le cause effettive non sono nel tempo/spazio, ma si trovano nell'ambito del Karma. È quindi errato porre il Karma nell'ambito del tempo/spazio, basandosi su definizioni (intellettuali), leggi mentali e fisiche, sulla c.d. razionalità e su altri elementi di tipo mentale, anche perché il Karma “di là”: dell'intelletto, della c.d. razionalità, delle leggi mentali e fisiche e “di là” di ogni altro elemento della mente.

Nell'ambito del Karma non ci sono cause e conseguenze di tipo spazio-temporale.

Il Karma (Coscienza) è anche il potenziale di tutti i processi mentali e può rendere possibile ogni esperienza (mentale).

Il Karma è Infinito e dal potenziale Infinito, spontaneo, atemporale e aspatiale, imprevedibile e "libero" dalla legislazione di causa e conseguenza di tipo mentale. L'attività intellettuale che cerca di definirlo come legge di causa e di conseguenza, magari basandosi sui concetti di bene e di male, limita l'esprimersi del potenziale infinito del Karma attraverso la mente.

Per la mente non consapevolizzata "tutto" è predestinato, la mente in via di consapevolizzazione è una mente trascendente il destino, mentre la mente pienamente consapevolizzata ha trasceso ogni destino.

Il Karma non può essere né negativo né positivo, né buono né cattivo, né pesante né leggero. Il negativo, il positivo, il buono, il cattivo, il leggero, il pesante... sono tutti elementi esclusivi alla mente, mentre il Karma è di là della mente e quindi anche "di là" di ogni dicotomia.

Il Karma non può essere né pesante né leggero. La pesantezza e la leggerezza sono relative alla mente e non "toccano" il Karma.

In relazione alle dicotomie bene – male, azioni positive – azioni negative... il Karma è talvolta inteso anche in relazione alla dicotomia punizione - ricompensa. Il Karma è però di là di ogni punizione e di ogni ricompensa, anche perché sia la punizione sia la ricompensa sono processi/concetti esclusivi all'ambito mentale.

Consapevolizzare la mente richiede dedizione, sforzo e tendere costantemente ad "essere ora e qua", mentre alla mente non consapevolizzata "piace vagare", "fuggire dall'ora e qua".

Soltanto la mente quieta è una mente sana ed esente dalla sofferenza. Quietare la mente è il lavoro più difficile da farsi, ma anche l'unico lavoro a cui merita veramente dedicare la vita ovvero consacrare la stessa mente. Quietando la mente emerge la Verità che Dio È la (propria) Reale Identità.

Una vita "vissuta" Ignorando la (propria) Reale Identità è una vita da ignoranti ed è del tutto normale che sia una vita caratterizzata dalla sofferenza.

La malattia di base è la mente inquieta (non consapevolizzata).

Il corpo fisico, le energie e le vibrazioni sono manifestazioni dei processi del Karma (Coscienza). **Per guarire effettivamente non basta agire solamente sul corpo fisico e nemmeno solamente sulle energie e sulle vibrazioni, ma è necessario agire anche direttamente sul piano del Karma, neutralizzando le cause Karmiche della malattia. Riprogrammandole.**

Uno dei concetti in uso riguardo al Karma è quello che non si deve influire sul Karma altrui, perché così facendo ci si intromette nel libero arbitrio altrui. Questo concetto è molto fuorviante, anche perché ogni attimo si influisce sul Karma altrui e sul libero arbitrio altrui, il quale è un aspetto del manifestarsi dello stesso Karma. **Tra l'altro, siccome il Karma (Coscienza) è uno soltanto, non c'è Karma altrui.**

Il concetto di debito Karmico è un altro concetto essenzialmente sbagliato. Nell'ambito del Karma non ci possono essere debiti. Il debito esige l'esistenza di un creditore e di un debitore, i quali non ci possono essere nell'ambito del Karma.

Il concetto di debito Karmico si esprime pure attraverso il concetto del dover essere puniti perché si è peccato, il quale oltre ad essere molto limitante, contrasta con il principio del perdonare. **La vera punizione è la mente non quieta/non consapevolizzata, celante la (propria) Reale Identità: Dio che in Realtà (si) È.**

L'oroscopo Karmico non indica a presunte vite precedenti dell'individuo, ma è una mappa che può permettere di decodificare: come l'umanità nel suo complesso si esprime attraverso un individuo e come l'individuo può utilizzare tale influsso per migliorare la qualità del proprio Divenire e di conseguenza anche del Divenire altrui.

Rivolgendosi alla Reale Identità attraverso la preghiera, si attivano con la mente i processi necessari nell'ambito della stessa mente e della Coscienza Infinita. La formula utilizzata per rivolgersi alla Reale Identità è: **Chiedo alla Reale Identità di...**, ad esempio: **Chiedo alla Reale Identità di maturarmi il sapere sull'incarnazione.**

Rivolgersi alla Reale Identità è un modo molto qualitativo di comunicare con Se Stessi (Reale Identità) e tra se stessi (nell'ambito della propria Natura Trina). **Rivolgersi alla Reale Identità è inoltre un ottimo modo per maturare l'attitudine di volgere la mente "verso" la Reale Identità, il che è di fondamentale importanza per Divenire concretamente.**

Dio non si risente mai, anche perché non ha nemmeno gli strumenti per risentirsi. Dio non si trova da qualche parte, Dio È la Reale Identità di ogni essere umano. Dio non vuole nulla da nessuno, Dio È Semplicemente Dio: la Reale Identità di ogni essere umano.

L'espressione abbandonarsi a Dio va compresa come abbandonare la propria mente alla (propria) Reale Identità.

Invocando la Grazia Divina ci si apre alle possibilità di impensabili risoluzioni, diminuendo anche l'influsso limitante delle proprie aspettative e dei propri preconcetti.

Riprogrammare²⁰ il Karma significa in sostanza stimolare il Divenire.

Essendo il Karma individuale eguale al Karma Infinito, ogni qualvolta si riprogramma il Karma, sia che si tratti del "proprio" o "altrui" Karma, si riprogramma sempre il Karma Infinito.

Elenco²¹ parziale (173 su 16.259) di individui la cui Coscienza è Maturata del tutto:

1. **Abelardo, Pietro** (1079 ca. - 1142 ca.), filosofo e teologo francese.
2. **Tommaso d'Aquino** (1225 - 1274), filosofo, dottore della Chiesa e santo.
3. **Agostino Aurelio, San** (354-430), teologo e filosofo, padre della chiesa latina.
4. **Alessandro Magno** (356-323 a.C.), re Macedone.
5. **al-Attar, Farīd ad-Dīn**, (?-1230?), mistico mussulmano persiano.
6. **Al-Battani** (858-929 ca.), astronomo e matematico arabo, noto in Occidente come Albatenius.
7. **Al-Farabi** nome latinizzato di **Abu Nasr Muhammad** (870 ca. - 950 ca.), filosofo, medico e scienziato arabo.
8. **Ananda Mayi Ma, Sri** (1896 - 1982) – chiamata anche la Madre Permeata di Gioia, maestra spirituale indiana.
9. **Andrea, San**, uno dei dodici apostoli di Gesù.

²⁰ Riguardo alla riprogrammazione del Karma vedi anche il libro: Essere, Zoran e Milica Gručić, Andrea Pangos Editore, Roma, 2005, pag. 95

²¹ Ringrazio Zoran Gručić per l'aiuto prestato nella verifica (con la visione/misurazione mentale) di questo elenco.

10. **Andrić, Ivo** (1892 - 1975), scrittore jugoslavo. Insignito del premio Nobel per la letteratura 1961.

11. **Antonio da Padova, San** (1195 ca. - 1231), monaco francescano e dottore della chiesa, santo.

12. **Anvari**, nome completo **Auaduddin Ali Anvari** (circa 1126-90), poeta persiano.

13. **Archimede** (287-212 a.C.), matematico e fisico greco.

14. **Aristofane** (445 ca. - 385 ca. a.C.), commediografo, uno dei più grandi autori del teatro classico.

15. **Aristotele** (384 - 322 a.C.), filosofo greco.

16. **Asia Khatun**, moglie di Faraone, la quale, secondo alcune fonti, salvò Mosè dalle acque.

17. **Averroè** nome latinizzato di **Muhammad ibn Ahmad Muhammad ibn Rushd** (1126 - 1198), filosofo, medico, giurista e teologo arabo.

18. **Avicenna** (980-1037), filosofo arabo.

19. **Aronne** (XIII sec.? A.C.) , fratello maggiore di Mosè, primo grande sacerdote degli Ebrei.

20. **Baeyer, Adolf von** (1835 - 1917), chimico tedesco. Premio Nobel per la chimica nel 1905.

21. **Basho** pseudonimo di **Munefusa Matsuo** (Ueno, Iga 1644 - Osaka 1694), poeta giapponese, tra i maggiori compositori di haiku.

22. **Basilide** (? - 145 ca. d.C.), fondatore di una setta aderente alle dottrine filosofiche dello gnosticismo.

23. **Bazo** (709-788), maestro zen.

24. **Beatrice di Nazareth** (1200 - 1268), monaca cistercense.

25. **Beckett, Samuel** (1906 - 1989), drammaturgo, poeta e romanziere irlandese. Premio Nobel per la letteratura nel 1969.

26. **Beethoven, Ludwig van** (1770 - 1827), compositore tedesco.

**Vuoi avere la collana completa (11 libri)
di Andrea Pangos Edizioni
a soli 35,00 EUR?**

**Scopri come su
www.andreapangos.it**

- 1) Il Cavaliere delle Energie
- 2) Eternamente Qua
- 3) Guarire con le Energie
- 4) La maturazione della Coscienza
- 5) La Coscienza Matura
- 6) Essere
- 7) L'Esistenza Senzatempe
- 8) Divenire
- 9) Karma e incarnazione
- 10) Amare
- 11) Realtà e Amore